

2002 – BERLUSCONI
PRESIDENTE A VITA

BRUNO CECCARELLI

bbc@freemail.it

VERSIONE PER DISTRIBUZIONE ONLINE

Potete richiedere informazioni e copie cartacee a:

universitylab@libero.it

EDIZIONE UNIVERSITY LAB

©2001 University Lab p.s.c.r.l.

Viale Lombardia 12

20135 Milano

universitylab@libero.it

*“Se vedete una luce alla fine del tunnel, attenti!
Potrebbe essere un treno.”*

da Prof. F. S.

INDICE del libro

- 5 Premessa
- 9 Scena I - Il Progetto Finale
- 19 Scena II - I nuovi regolamenti di Camera e Senato
- 29 Scena III - L'Europa punta i piedi
- 41 Scena IV - La modifica dell'art. 138
- 53 Scena V - La modifica dell'art. 85
- 61 Scena VI - Le dimissioni di Ciampi
- 69 Scena VII - Berlusconi Presidente della Repubblica
- 77 Scena VIII - Fini Primo Ministro Bossi se ne va
- 85 Scena IX - Fini ha il mal di pancia
- 93 Scena X - La modifica dell'art. 60
- 101 Scena XI - La modifica dell'art. 85
- 109 Scena XII - Berlusconi Presidente a vita
- 113 Allegato - Estratto dalla Costituzione

PREFAZIONE:

UNO SPAVENTO SALUTARE?

Giovedì 8 Marzo 2001 mi colpì una notizia che appariva su tutti i giornali con risalto. L'affermazione del Cav. Silvio Berlusconi: "Nessuno al mondo può starmi alla pari!".

Sabato 14 Aprile 2001 un'altra notizia mi colpì di nuovo: il Cav. Silvio Berlusconi stava inviando a tutti gli Italiani, me compreso, un libro sulla sua vita, completo di fotografie didascaliche di Lui da bambino che sorride, Lui da adulto che coglie fiori in un prato, Lui che sta al fianco dei grandi della terra (come Clinton che stranamente non lo sovrasta come statura vorrebbe....).

Il tutto con una spesa di 30 o 40 miliardi di lire.

A quel punto un dubbio mi balenò: ma un simile personaggio, convinto di essere l'Uomo della Provvidenza, arricchito di colpo e a dismisura dalla quotazione delle sue aziende indebitate nell'unico momento di euforia delle Borse negli ultimi 100 anni, padrone di un partito-azienda che tutti i sondaggi danno per vincente alle elezioni del 13 Maggio, quali obiettivi non si porrà?

Per prima cosa verificai la Costituzione: con sollievo constatai che la forma repubblicana dello Stato Italiano non può essere oggetto di revisione costituzionale. Quindi niente Re d'Italia! Da un più approfondito esame della Costituzione è però emerso, con mio grande spavento, che con procedure legali il Cav. Silvio Berlusconi potrebbe invece arrivare alla carica di Presidente a vita della Repubblica Italiana rimodellando a proprio piacimento le Istituzioni.

Dallo spavento è nata l'idea di questo "Atto Unico" che non pretende di avere i crismi del rigore giuridico costituzionale (per questo ci saranno fior di Costituzionalisti) ma unicamente di essere un esercizio accademico realistico.

Consequente la ricerca di un linguaggio volutamente schietto, chiaro, non da addetti ai lavori, comprensibile a tutti.

Nello stendere questa breve nota un dubbio ancora mi assale: non avrò involontariamente dato un suggerimento al Cav. Silvio Berlusconi che non ci aveva ancora pensato?

L'autore

Milano 21/4/2001

Personaggi

Presidente Berlusconi, *protagonista*

Avvocato P, *consigliere*

Professor T, *consigliere*

voce narrante della **Rassegna Stampa**

ATTO UNICO in XII Scene

SCENA PRIMA

Arcore 6/3/2001

II “PROGETTO FINALE”

Alle undici in punto nella sala insonorizzata, isolata e protetta posta al secondo piano interrato di Villa San Martino di Arcore entrano dalla porta che si apre in fondo alla stretta scala in marmo rosa che scende dai piani superiori due personaggi che qualsiasi persona attenta alle cronache degli ultimi sette anni riconoscerebbe senza difficoltà: l'Avvocato P. e il Professor T.. Due poltrone dal basso schienale li aspettano sul lato destro dell'ampio tavolo in mogano posto longitudinalmente alla porta. Sul lato sinistro è posta una sola poltrona dall'alto schienale.

Il tempo per i due di accomodarsi, appoggiare sul tavolo le capienti borse dalle quali estraggono ciascuno un voluminoso fascicolo, che subito un lieve ronzio annuncia la discesa di un ascensore, rivelato dalla porta dissimulata sulla parete alle spalle della poltrona vuota.

Un deciso scatto metallico e dalla cabina esce sorridente il Presidente Berlusconi.

Il Presidente prende posto al tavolo. L'alto schienale lo sovrasta. Vista dalla porta dell'ascensore, lasciata aperta a bloccarne l'utilizzo, la poltrona apparirebbe vuota ma l'atteggiamento deferente dei due personaggi seduti di fronte fugherebbe qualsiasi dubbio in proposito.

- **Presidente Berlusconi:** Signori, buongiorno e benvenuti.
Spero abbiate fatto buon viaggio
- **Avvocato P:** Buongiorno a Lei, Presidente. Grazie per aver inviato l'elicottero ma d'ora in poi userò un'anonima utilitaria.
- **Professor T:** Buon giorno Presidente. Per me non ci sono problemi, uso solo e soltanto la mia comoda Mercedes.
- **Presidente Berlusconi:** allora il testo del progetto finale è pronto?
- **Avvocato P:** è pronto. Abbiamo concordato ogni particolare. Le nostre copie sono identiche.
- **Professor T:** Secondo le sue istruzioni abbiamo distrutto qualsiasi appunto. Il testo è modificato nei punti rimasti in sospeso nell'ultima riunione. Ecco a Lei le uniche copie esistenti!
- **Presidente Berlusconi:** Grazie! Dopo un'ultima lettura dei paragrafi modificati procederò io stesso alla distruzione di entrambe le copie. Da allora in poi solo le nostre menti sapranno dell'esistenza del progetto. La segretezza dovrà essere assoluta pena il fallimento. La definitiva e completa scacciata del comunismo dall'Italia e la trasformazione del nostro paese in una vera

repubblica democratica fondata sulla libera impresa, per il bene degli Italiani, sarà affidata alla nostra capacità di tenere segreto il progetto fino al momento finale. Non ho dubbi che ne siate fermamente convinti. La trasformazione del Paese dovrà essere netta e definitiva senza possibilità di ritorni al passato. Nemmeno la persone a noi più vicine dovranno conoscere l'esistenza del progetto. Il vostro lavoro dovrà restare segreto. In qualche occasione sarà necessario fare il punto della situazione: ci riuniremo qui e soltanto qui.

- **Avvocato P:** Sono d'accordo. Le nostre riunioni dovranno sempre essere tenute qui e segrete. Ma non rischiamo di essere scoperti?
- **Presidente Berlusconi:** voi frequenterete normalmente e alla luce del sole i piani superiori di questa villa e tutte le sedi ufficiali di Forza Italia ma in ogni caso tra di noi non ci parleremo mai e dico mai del PROGETTO FINALE se non in questa stanza!
- **Professor T:** ma delle fasi che via via saranno realizzate e di pubblico dominio potremo parlare! Anche in pubblico. Perché nascondere i successi?

- **Presidente Berlusconi:** Certo. Ma sempre e soltanto come di singoli successi e mai come di parti del PROGETTO FINALE. Nessuno dovrà poter indovinare le mosse successive.
- **Avvocato P:** Sono d'accordo
- **Professor T:** Assolutamente d'accordo.
- **Presidente Berlusconi:** direi che la riunione può essere chiusa. Alla prossima! Saluto il futuro Ministro Unico di Giustizia, Interni e Difesa e il futuro Ministro Unico di Economia, Industria, Finanze e Tesoro!
- **Avvocato P e Professor T all'unisono:** e noi salutiamo il futuro Presidente...
- **Presidente Berlusconi:** basta così ! Non pronunciate quelle parole fino al momento in cui il progetto finale sarà realizzato. Per allora ho messo in frigorifero una bottiglia speciale alla faccia di quei corvacci dei medici che mi tiranneggiano. Se avete sete accontentatevi per ora di un bicchiere d'acqua Fiuggi come devo fare io. Ci vediamo di sopra, dovrebbe essere pronto il pranzo.

Con un cenno della mano il Presidente Berlusconi si avvia all'ascensore. L'Avvocato P. e il Professor T. si avviano alle scale in silenzio.

IL “PROGETTO FINALE” È PARTITO!

RASSEGNA STAMPA
Dai giornali del 14/5/2001

La Rassegna Stampa è letta, con tono forte e deciso, da una voce narrante fuoricampo.

Corriere della sera:

“TRIONFO DI BERLUSCONI”

La Stampa

“VINCE IL CENTRODESTRA”

La Repubblica

“BERLUSCONI VINCE”

Comunicato dell’ On. Silvio Berlusconi:

“Non posso che complimentarmi con il Popolo Italiano che mi ha votato come Capo del Governo in un confronto fortemente caratterizzato da insulti e colpi bassi da parte della sinistra nei miei confronti.

Mi accingo a governare con lo scopo di riformare l’Italia, liberandola dai molti lacci e laccioli che ne hanno fin qui frenato lo sviluppo. Il lavoro da fare è immenso ma le sfide difficili sono sempre state il mio pane quotidiano.

Dico fin d'ora a tutti che l'opera e le opere da intraprendere richiederanno non cinque anni ma almeno dieci anni di buon governo. Mi auguro che questo tempo mi sia concesso per il bene dell' Italia e degli italiani e che anche l'opposizione da parte degli esponenti del DS-PDS-PCI, capita la lezione, sia costruttiva e che nessuno remi contro perché, si sappia fin d'ora, non lo permetterò...”

La Repubblica, pagine interne:

“Sintesi dei risultati del voto del 13 Maggio 2001:

- a) La Casa delle libertà ha la maggioranza assoluta sia alla camera che al Senato
- b) Forza Italia è stata premiata ed è di gran lunga il primo partito italiano
- c) La Lega ha avuto un numero di parlamentari talmente esiguo da risultare superflua. In caso di dissidio il Centrodestra è in grado di governare il paese anche senza di essa.
- d) Per tutti i piccoli partiti, dal CCD-CDU al PdCI, da Democrazia Europea a Rauti o Pannella, per non parlare di Verdi e Sdi, le elezioni sono state un disastro totale.

- e) La Margherita ha deluso decisamente le attese dei partiti che la compongono, ma ha comunque una rappresentanza robusta sia alla camera che al Senato
- f) I DS ottengono un risultato non negativo ma pagano la debacle della coalizione
- g) Rifondazione Comunista ruba voti ai DS ma la sua rappresentanza parlamentare si assottiglia
- h) Alleanza Nazionale non brilla ma ottiene comunque un risultato eccezionale: senza di essa Berlusconi non può in alcun modo governare

Da **Il Giornale**:

“In tutta Italia scoppia la gioia dei tifosi di Berlusconi. Le piazze sono piene di gente festante. Il futuro Primo Ministro ha annunciato un messaggio a reti unificate nell’ora di maggior ascolto serale...”

SCENA SECONDA

Arcore 21/5/2001

I NUOVI REGOLAMENTI DI
CAMERA E SENATO

Alle undici in punto nella solita sala insonorizzata, isolata e protetta posta al secondo piano interrato di Villa San Martino di Arcore entrano dalla porta che si apre in fondo alla stretta scala in marmo rosa che scende dai piani superiori l'Avvocato P e il Professor T.

Il tempo per i due di accomodarsi, che subito un lieve ronzio annuncia la discesa di un ascensore.

Il solito deciso scatto metallico e dalla cabina esce sorridente il Presidente Berlusconi con due fogli che consegna ai presenti mentre saluta.

- **Presidente Berlusconi:** Buon Giorno signori

- **Avvocato P e Professor T all'unisono:** Buongiorno,
Presidente

- **Presidente Berlusconi:** il punto uno del progetto è realizzato. Le elezioni hanno dato i risultati attesi. Come previsto solo Alleanza Nazionale può condizionare il mio nuovo governo e le fasi successive del "PROGETTO". Quello che avete in mano è l'elenco dei Ministri che domani stesso presenterò a Ciampi che non potrà fare obiezioni. Nessuno dei nostri alleati, nemmeno Fini, potrà lamentarsi del trattamento avuto! Per

ora! Bando ai trionfalismi e vediamo qual è il prossimo punto del progetto.

- **Avvocato P:** al prossimo punto del progetto sta un problema che ai più dovrà sembrare di secondaria importanza ma noi sappiamo non essere così.
- **Professor T:** ho impresso nella memoria le considerazioni svolte in sede di redazione del progetto...
- **Presidente Berlusconi:** inutile sottolineare aspetti di cui siamo tutti ben coscienti. La modifica del regolamento di Camera e Senato dovrà diventare una realtà il più presto possibile. Vediamo i punti essenziali.
- **Avvocato P:** la sintesi è semplice. I disegni di legge di iniziativa del governo dovranno procedere per una corsia preferenziale. I tempi del dibattito dovranno essere tali da permettere l'approvazione in non più di sette giorni.
- **Professor T:** sarà necessaria una campagna stampa mirata che sottolinei la necessità di tali modifiche.
- **Avvocato P:** non sarà difficile. In tutta la campagna elettorale si è insistito sui lacci e laccioli da tagliare. Questo è uno di quelli.

- **Professor T:** altro valido argomento per la campagna stampa sarà la necessità di neutralizzare chi rema contro. Ormai la gente ha assimilato il principio che chi deve governare deve anche essere messo nella condizione di farlo.
- **Presidente Berlusconi:** ciononostante la contrarietà dell'opposizione sarà dura. Cercheranno di ricorrere all'ostruzionismo. Occorrerà dare loro un contentino. Proporrò una corsia preferenziale anche per i disegni di legge presentati da una maggioranza qualificata di parlamentari dell'opposizione. Che presentino pure disegni di legge anche loro. Un semplice voto contrario li boccherà anche in corsia preferenziale!
- **Avvocato P:** tra i nostri vi potrà essere qualche defezione? Non credo. Soprattutto in questa fase di euforia. E poi si tratta di un aspetto tecnico di nessun interesse per il pubblico, soprattutto televisivo. Deputati e Senatori saranno ben contenti di evitare estenuanti giornate e nottate in aula.
- **Presidente Berlusconi:** bene. La redazione delle bozze dei nuovi regolamenti è già stata affidata ad ottimi collaboratori. Verrete a conoscenza del testo dai

giornali e dai TG. Solo se avrete qualche obiezione mi segnalerete la necessità di una riunione in questo luogo.

- **Avvocato P:** penso che scriverò io stesso un articolo in favore degli aspetti positivi della riforma. Dopotutto la collaborazione con un giornale comporta di tanto in tanto scrivere un articolo.
- **Professor T:** e così ti farai anche pagare!
- **Presidente Berlusconi:** la riunione è finita. Il pranzo sarà pronto come al solito. Il menu' della volta precedente è stato di vostro gradimento? Se avete suggerimenti per il cuoco non fate complimenti.
- **Avvocato P e Professor T:** tutto bene.
- **Presidente Berlusconi:** allora ci vediamo di sopra.

Con il solito cenno della mano il Presidente Berlusconi si avvia all'ascensore. L'Avvocato P. e il Professor T. si avviano alle scale in silenzio.

RASSEGNA STAMPA
Dai giornali del 14/6/2001

Da **Il Giornale**:

Da un discorso del Presidente del Consiglio Onorevole Berlusconi:

“...E’ indegno il comportamento di chi cerca di opporsi con strumenti pseudo-parlamentari all’approvazione del regolamento di Camera e Senato. Sia chiaro che deve finire il tempo degli inciuci. La maggioranza deve essere maggioranza e poter legiferare e governare. La speditezza dei lavori parlamentari è un bene di tutti e non solo della maggioranza. Siamo alle solite. L’opposizione utilizza mezzi di staliniana memoria: demonizzare l’avversario accusandolo di false intenzioni abiette per poi meglio combatterlo. Ma questo teatrino è finito. I nuovi regolamenti di Camera e Senato saranno oggi approvati in via definitiva e potremo così legiferare velocemente rispettando gli impegni che abbiamo preso con i nostri elettori e con il Paese.....”

Da **La Repubblica**

Dalla dichiarazione di voto del capogruppo dell’ Ulivo alla camera:

“... Queste modifiche al regolamento della Camera sono una offesa alla democrazia che si ritorcerà contro la maggioranza di oggi. E’ vero che si tratta di aspetti tecnici, è vero che la

snellezza dei lavori parlamentari è un bene in se' ma rinunciare a priori ai contributi dell'opposizione porterà a cattive leggi che gli Italiani rifiuteranno. Già Craxi a suo tempo..."

Dal **Corriere della Sera** pagine interne:

"... le due Camere hanno un nuovo regolamento. Anche l'Italia si avvia ad avere un sistema legislativo da democrazia avanzata. Basta con i dibattiti inconcludenti. D'ora in poi sarà possibile prevedere le sessioni di bilancio, le sessioni legislative e così via. Tutti gli organi collegiali di tutti i livelli dovranno seguire questa strada....."

I capitoli seguenti sono omessi. Potete richiedere la versione completa del libro a universitylab@libero.it

ALLEGATO

estratto della Costituzione della Repubblica Italiana, prima delle modifiche di Berlusconi.

Art. 1

L'Italia è una Repubblica Democratica fondata sul lavoro. La sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme e limiti della Costituzione.

Art. 2

La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell'uomo, sia come singolo, sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità, e richiede l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Art 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, lingua, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

OMISSIS

Art 60

La Camera dei Deputati e il Senato della Repubblica sono eletti per cinque anni.

La durata di ciascuna Camera non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra.

OMISSIS

Art 85

Il Presidente della Repubblica è eletto per sette anni.

OMISSIS

Art 88

Il Presidente della Repubblica può, sentiti i loro Presidenti, sciogliere le Camere o anche una sola di esse.

Non può esercitare tale facoltà negli ultimi sei mesi del suo mandato.

OMISSIS

Art. 138.

Le leggi di revisione della Costituzione e le altre leggi costituzionali sono adottate da ciascuna Camera con due successive deliberazioni ad intervallo non minore di tre mesi e sono approvate a maggioranza assoluta dei componenti di ciascuna Camera nella seconda votazione. Le leggi stesse sono sottoposte a “referendum” popolare quando entro tre mesi dalla loro pubblicazione, ne facciano domanda un quinto dei membri di una Camera o cinquecentomila elettori o cinque Consigli regionali. La legge sottoposta a “referendum” non è promulgata, se non e’ approvata dalla maggioranza dei voti validi.

Non si fa luogo a “referendum” se la legge e’ stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

Art. 139 – La forma Repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale.

OMISSIS

Stampa Officine Grafiche Sabaini

Milano, Maggio 2001